Politica sulla sostenibilità

Documento presentato al Consiglio di Amministrazione

di Sagitta SGR S.p.A. del 29/12/2025

Organo approvatore: **Consiglio di amministrazione**

Owner: **Responsabile Funzione Risk Management & ESG**

Versione	Data	Descrizione
1.0	27/07/2022	Prima versione
2.0	21/12/2022	Seconda versione
3.0	27/06/2023	Terza versione
4.0	30/05/2024	Quarta versione
5.0	29/01/2025	Quinta versione
6.0	17/09/2025	Integrazione Allegato 3
7.0	29/12/2025	Integrazione Allegato 2 (precedentemente Allegato 3)

1. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO 3

2. PRINCIPI E QUADRI DI RENDICONTAZIONE ESG DI RIFERIMENTO 6

3. I NOSTRI VALORI 7

4. OBIETTIVI DELLA POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ 8

5. LA STRATEGIA ESG 11

6. PROFILI ORGANIZZATIVI 13

6.1 Regole generali di *governance* 13

6.2 Consiglio di Amministrazione 14

6.3 Responsabile Funzione di Risk Management & ESG 14

6.4 Comitato di Sostenibilità 16

7. GLI ELEMENTI ESG DA INTEGRARE NELLE ATTIVITÀ 18

7.2 I fattori ambientali 19

7.3 I fattori Sociali 19

7.4 I fattori di governance 19

8. IMPATTI SU ALTRE PROCEDURE 20

8.1 Codice etico 20

8.2 Politiche di remunerazione 21

8.3 Policy Esternalizzazioni e Procedura selezione e monitoraggio fornitori e outsourcers 21

9 FORMAZIONE 23

10. RIESAME 24

ALLEGATO 1 - ALLINEAMENTO SDGS VS OBIETTIVI SAGITTA SGR 25

ALLEGATO 2 - INTEGRAZIONE DEI FATTORI E RISCHI ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO 26

1. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Risoluzione ONU adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 pubblicata il 21 ottobre 2015 recante l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ("**Agenda 2030**");
2. Accordo di Parigi 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19 ottobre 2016 n. L. 282/4 ("**Accordo di Parigi**");
3. Comunicazione (COM (2018) 97Final dell'8 marzo 2018) della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni recante il piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile ("**Piano d'Azione**");
4. **Regolamento (UE) 2019/2088** (con successive modifiche e integrazioni) del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sula sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**Regolamento SFD**" o "**SFDR**");
5. Comunicazione (COM (2019) 640Final dell'11 dicembre 2019) della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni recante il Green Deal europeo ("***Green Deal***");
6. Orientamenti EBA/GL/2020/06 in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti del 29 maggio 2020 ("**Orientamenti EBA**");
7. **Regolamento (UE) 2020/852** del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 ("**Regolamento Tassonomia**");
8. **Regolamento delegato (UE) 2021/1255** della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 231/2013 per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto ("**Regolamento ESG**");
9. **Regolamento delegato (UE) 2021/2139** (con successive modifiche e integrazioni) della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a

quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

10. **Regolamento delegato (UE) 2022/1214** della Commissione del 9 marzo 2022 che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici e il regolamento delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di informazioni specifiche relative a tali attività economiche
11. **Regolamento Delegato (UE) 2022/1288** (con successive modifiche e integrazioni) della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche ("**RTS**");
12. Comunicazione di Banca d'Italia prot. N. 0583492/22 del 7 aprile 2022 avente ad oggetto le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali ("**Aspettative Banca d'Italia**").
13. **Regolamento delegato (UE) 2023/363** della Commissione del 31 ottobre 2022 che modifica e rettifica le norme tecniche di regolamentazione stabilite nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 per quanto riguarda il contenuto e la presentazione delle informazioni relative all'informativa nei documenti precontrattuali e nelle relazioni periodiche per i prodotti finanziari che investono in attività economiche ecosostenibili;
14. Comunicazione di Banca d'Italia prot. N. 1940295/22 del 28 dicembre 2022 su rischi climatici ed ambientali (cd. "**Richiamo Banca d'Italia**")
15. **Regolamento delegato (UE) 2023/2485** della Commissione, del 27 giugno 2023, che modifica il regolamento delegato (UE) 2021/2139 fissando i criteri di vaglio tecnico supplementari che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che

talune attività economiche contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale

16. **Regolamento (UE) 2023/2869** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, che modifica taluni regolamenti per quanto concerne l'istituzione e il funzionamento del punto di accesso unico europeo

2. PRINCIPI E QUADRI DI RENDICONTAZIONE ESG DI RIFERIMENTO

Di seguito si evidenziano, a titolo informativo e non esaustivo, alcuni dei principi e quadri di rendicontazione (*framework*) ESG che la SGR abbraccia e utilizza come riferimento e linee guida all'interno dei suoi processi aziendali, in particolar modo nel processo di investimento:

- *Global Reporting Initiative* (GRI);
- *Sustainability Accounting Standards Board* (SASB);
- *International Financial Reporting Standards* (IFRS), nello specifico l'IFRS S1, che racchiude requisiti generali per l'informativa finanziaria relativa alla sostenibilità, e l'IFRS S2, un'informativa sul clima[1], pubblicati dall'International *Sustainability Standard Board*. Gli IFRS integrano le informazioni sulla sostenibilità all'interno dei bilanci, evidenziandone il legame con i risultati finanziari. Tali principi si collocano nel quadro degli *standard* di rendicontazione riguardante l'informativa finanziaria aziendale di sostenibilità;
- *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD);
- *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD)[2] che modifica la Direttiva sulla Rendicontazione Non Finanziaria (NFRD)[3] e introduce *standard* di rendicontazione obbligatori (ESRS) e il concetto di "doppia materialità".

[1] Entrambi i principi IFRS S1 e IFRS S2 entrano in vigore per i bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o successivamente. L'applicazione obbligatoria degli IFRS Sustainability Disclosure Standards dipenderà, poi, dalle procedure di omologazione o di regolamentazione di ciascuna giurisdizione e non è, al momento, legata all'applicazione degli IFRS Accounting Standards. Pertanto, un ente che applica i principi contabili IFRS ai fini dell'informativa finanziaria non è attualmente tenuta ad applicare anche i principi di informativa sulla sostenibilità IFRS, e viceversa.

[2] DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità. Si rileva che la DIRETTIVA DELEGATA (UE) 2023/2775 DELLA COMMISSIONE del 17 ottobre 2023 ha modificato la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli adeguamenti dei criteri dimensionali per le microimprese e le imprese o i gruppi di piccole, medie e grandi dimensioni. La CSRD è stata recepita nell'ordinamento italiano tramite DECRETO LEGISLATIVO 6 settembre 2024, n. 125.

3 DIRETTIVA 2014/95/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

3. I NOSTRI VALORI

L'obiettivo di Sagitta SGR (di seguito anche "**Sagitta**", la "**Società**" o la "**SGR**") è quello di supportare la crescita del Paese e di contribuire a salvaguardare l'ambiente in cui realizza le proprie attività, mediante l'adozione di uno sviluppo sano e sostenibile, nonché orientato nel lungo periodo. La Società intende realizzare questi ambiziosi obiettivi mediante la riduzione al minimo del consumo di risorse e di emissioni inquinanti, e impegnandosi simultaneamente nella promozione dell'utilizzo di tutte quelle risorse che abbiano il più ridotto impatto ambientale possibile.

Le attività vengono realizzate in ossequio almeno ai seguenti principi:

1) Ambiente e risorse
2) Qualità e responsabilità
3) Diritti e società
4) Salute e sicurezza[4]

La SGR si impegna, pertanto, con la propria attività a promuovere una più ampia diffusione dei principi *Environmental, Social & Governance* ("**ESG**"), che diventano, insieme ai principi generali di comportamento del Codice Etico - quali lealtà, trasparenza, serietà e correttezza - un valore determinante per il successo della stessa e per la promozione del proprio patrimonio.

[4] Cfr quanto inserito nel documento "Politica di Impegno" pubblicato sul sito della SGR, a cui si rimanda.

4. OBIETTIVI DELLA POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

La presente Politica sulla Sostenibilità (di seguito la "**Politica**" o "***Policy***") è redatta da Sagitta ai sensi della normativa di riferimento, tra cui il Regolamento SFD, e descrive, da un lato, le modalità di recepimento delle disposizioni in materia di finanza sostenibile e, dall'altro, le regole che indirizzano l'agire e l'organizzazione propri della Società.

La SGR ha tra i propri obiettivi raggiungere il massimo grado di soddisfacimento della propria clientela, attenta al tema della sostenibilità, attribuendo sempre più valore, oltre che al risultato economico, ad aspetti come la qualità, l'indipendenza, l'affidabilità e, più in generale la reputazione della Società in termini di finanza sostenibile e responsabilità sociale.

La presente Politica, dunque, costituisce l'impegno formale della SGR ad applicare i principi propri della finanza sostenibile nelle attività svolte, descrivendo i criteri seguiti per concretizzare tale impegno; la SGR, infatti, reputa che la piena integrazione delle tematiche ESG nella *governance* e nei processi aziendali, nelle politiche di investimento e gestione dei rischi, nonché nelle relazioni con gli *stakeholder* debba essere perseguita al fine di avere un pieno allineamento tra i propri interessi, quelli degli investitori e quelli dei contesti in cui la SGR intende porre in essere le proprie attività, con il fine di incrementare il rendimento finanziario di lungo periodo, creando valore per gli *stakeholders*, e perseguire una strategia di investimento sostenibile e responsabile nel medio-lungo periodo.

Attraverso la Politica, la SGR intende:

a) individuare gli obiettivi ESG cui la Società intende contribuire con attraverso le proprie attività;
b) comunicare a tutti gli *stakeholders* - quindi al personale, alle controparti, agli investitori e alle istituzioni - il proprio approccio alla finanza sostenibile;
c) definire i principi che consentono alla SGR di valutare la presa in considerazione i rischi di sostenibilità inclusi i rischi climatici, integrandoli nei propri processi decisionali e di consulenza;

d) esplicitare la propria eventuale adesione ai principi e alle linee guida sulla finanza responsabile riconosciute a livello nazionale e internazionale;
e) consolidare la fiducia da parte di investitori e mercati;
f) rafforzare la reputazione della Società.

La SGR fa proprie le definizioni contenute nel Regolamento SFD in materia di finanza sostenibile. In particolare, ai fini della presente Politica si intende per:

a) "**fattori di sostenibilità**", le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
b) "**investimento sostenibile**", l'investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;
c) "**prodotto finanziario**", un fondo di investimento alternativo (FIA) ai sensi della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD) o un portafoglio gestito nell'ambito del servizio di gestione di portafoglio ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II);
d) "**rischio di sostenibilità**", un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

La Società adotta anche nelle proprie regole interne un approccio teso ad assicurare il rispetto di chiari principi in tema di sostenibilità. Tale approccio è riepilogato nel documento denominato "Politica di impegno" che viene rivisto periodicamente al fine di ottenere un allineamento costante tra i comportamenti della SGR e del suo personale e le *best practice* di mercato. L'individuazione delle citate regole interne della Società è effettuata in linea con i principi enucleati nella "*Environmental, Social & Governance Policy*", adottata dalla capogruppo Arrow Global Group Ltd, nella sua ultima versione. La presente Politica si richiama a tale *policy* di gruppo, che contiene tendenzialmente principi generali che riguardano l'approccio ESG della SGR; tuttavia, nel caso di previsioni non chiare o comunque in apparente contrasto, prevalgono le disposizioni citate nella presente Politica.

Si sottolinea che Arrow Global Group Ltd è allineata al Global Compact delle Nazioni Unite e aderisce agli *UN Principles for Responsible Investment* (UN PRI). Si evidenzia che a partire da2023 Sagitta SGR è parte della comunità UN PRI e si è impegnata ad abbracciare e implementare i sei principi UN PRI e le linee guida per gli investimenti nel processo di investimento.

Inoltre, Sagitta promuove l'adozione in tutte le sue attività dei principi *SDGs* applicabili in relazione a tematiche quali diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione (cfr. *Allegato n. 1 - Allineamento SDGs vs Obiettivi Sagitta SGR*).

5. LA STRATEGIA ESG

Sulla base di quanto affermato in conclusione del precedente capitolo, è intenzione della SGR quella di avviare un processo di contribuzione, attraverso le proprie attività di investimento, che porti al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*SDGs "Sustainable Development Goals"*) fissati dalle Nazioni Unite. La presente Politica trova applicazione specifica in relazione alle attività e servizi di investimento prestati, che si concretizza nel caso di specie nella istituzione e gestione di fondi chiusi riservati di diversa natura e strategia, di tempo in tempo applicabile, (i.e., mobiliare, immobiliare e di credito che siano, tra l'altro, orientati a considerare fattori inerenti alla sostenibilità).

In quest'ottica, pertanto, Sagitta ha prima identificato gli obiettivi che vuole perseguire e poi definito una "**Strategia ESG**" che individua attività utili a perseguire l'obiettivo di medio-lungo termine, nonché le azioni da attuare al fine di integrare fattivamente detti principi nell'ambito delle attività di investimento e *asset management* (cfr. *Allegato n. 2 - Integrazione dei fattori e rischi ESG nel processo di investimento*).

In merito ai principi di investimento responsabili ("Principi") previsti da UN PRI, di seguito esposti, si conferma che Sagitta SGR è già impegnata nell'integrazione degli stessi nelle proprie procedure:

- Principio 1: integrare le tematiche ESG nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali;
- Principio 2: essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nelle nostre politiche e nelle nostre pratiche di azionariato attivo;
- Principio 3: chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli enti nei quali investiamo;
- Principio 4: promuovere l'accettazione e l'applicazione dei Principi nel settore finanziario;
- Principio 5: collaborare per migliorare la nostra efficacia nell'applicazione dei Principi;

- Principio 6: comunicare le nostre attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

6. PROFILI ORGANIZZATIVI

6.1 REGOLE GENERALI DI *GOVERNANCE*

La struttura di *corporate governance* della SGR rappresenta una solida garanzia di indipendenza nell'ambito del processo decisionale: la composizione del Settore Gestione Fondi relativo ai fondi gestiti e di tutti gli organi sociali assicura, infatti, una dialettica preventiva e l'applicazione di meccanismi decisionali equilibrati, volti a conseguire al meglio gli obiettivi della Società.

A conferma dell'impegno che caratterizza la SGR in ambito ESG e del ruolo fondamentale che le tematiche legate alla sostenibilità hanno all'interno dell'azienda e nella strategia di investimento adottata per alcuni dei fondi dalla stessa istituiti e gestiti, Sagitta ha integrato i principi ESG nell'ambito della sua *governance* aziendale, adeguando i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali.

Tutti i processi della SGR sono disegnati in modo tale da garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi decisionali di investimento, massimizzando le diverse competenze e professionalità delle persone coinvolte, e tenendo in dovuta considerazione la sostenibilità degli investimenti.

In aggiunta, la SGR assicura l'idonea individuazione dei rischi e delle relative misure di gestione, l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, relative alle gestioni e lo svolgimento delle attività nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

A tal fine, la SGR ha formalizzato apposite procedure operative che definiscono in modo chiaro e documentato il riparto delle funzioni e delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione, evitano sovrapposizioni e favoriscono un'efficace e costruttiva dialettica tra gli stessi.

La SGR assicura l'ordinata, completa e tempestiva circolazione delle informazioni rilevanti tra tutti i soggetti coinvolti in tali attività, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni e violazioni riscontrate dal soggetto od organo competente ad attivare le misure correttive. Le procedure interne sono strutturate in modo da garantire che le segnalazioni vengano prontamente esaminate e valutate.

6.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ("**CdA**") svolge i compiti, previsti dalla legge, dallo Statuto, dalla normativa regolamentare e di vigilanza nonché dalle procedure adottate dalla Società ed esercita la funzione di supervisione strategica in modo collegiale, con il coinvolgimento di tutti i suoi componenti.

Le principali attribuzioni che il CdA ha, relativamente alla presente Politica, sono:

- definisce ed approva l'adozione della politica sulla sostenibilità ed i suoi allegati ivi comprese le successive revisioni;
- fornisce indirizzi circa le strategie, le politiche ed i piani in materia di sostenibilità nei processi di investimento/disinvestimento;
- approva le metodologie, i criteri e i modelli di *rating/scoring* ESG sulla base delle proposte pervenute dalla Funzione di Risk Management & ESG o dal Settore Gestione Fondi. In quest'ultimo caso se ne prevede la validazione finale da parte della Funzione di Risk Management & ESG;
- eventuale approvazione delle analisi preliminari effettuate dal Settore Gestione Fondi;
- avoca la decisione di operazioni straordinarie di investimento su *asset* esclusi da *screening* negativo;
- approva la composizione del Comitato Sostenibilità ed il piano delle attività su base annuale;
- approva le operazioni di investimento sulla base delle indicazioni complessive avute dal Settore Gestione Fondi e dalla Funzione di Risk Management & ESG;
- fruisce e riceve la reportistica periodica da parte del Comitato Sostenibilità e della Funzione di Risk Management & ESG .

6.3 RESPONSABILE FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT & ESG

La SGR ha adottato il cd. approccio "**ibrido**", o misto, che costituisce una soluzione organizzativa intermedia. Esso prevede il coordinamento delle tematiche ESG, incluse quelle climatiche e ambientali, da parte di una struttura dedicata che ha il compito di integrare tali fattori nelle

attività delle altre funzioni. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha nominato inizialmente un Responsabile ESG ed ha istituito il Comitato sulla Sostenibilità, che, sulla base di un regolamento che disciplina il suo funzionamento, si adopera per la realizzazione delle attività pianificate e approvate dagli organi aziendali nonché di diretta emanazione delle normative nazionali e sovranazionali in vigore tempo per tempo.

A seguito dell'internalizzazione della funzione di gestione del rischio e tenuto conto che la Funzione di Risk Management e la Funzione ESG hanno il medesimo responsabile, le funzioni sono state accorpate in un'unica Funzione denominata "Risk Management & ESG".

Le principali attribuzioni che il Responsabile della Funzione di Risk Management & ESG ha, relativamente alla presente Politica, sono:

- contribuisce alla definizione delle metodologie, dei criteri e dei modelli di *rating/scoring* ESG da adottare nella valutazione e selezione degli *asset*, nella valutazione del profilo ESG della Società, dei fondi in gestione e degli asset nei portafogli sottostanti;
- riporta al Consiglio di Amministrazione i risultati delle *due diligence* condotte sui nuovi investimenti e redige un parere ESG non vincolante in ordine alle opportunità di investimento, in fase preliminare e finale del processo decisionale;
- monitora il conseguimento degli obiettivi ESG a livello di Società, fondi e *asset* in portafoglio e ne aggiorna il *rating/scoring* ESG (laddove applicabile);
- redige una relazione ESG su base periodica, indicativamente semestrale, con la quale rende edotto il Consiglio di Amministrazione in relazione alle pratiche, iniziative e alle prestazioni di sostenibilità/ESG della Società e dei fondi in gestione, inclusi lo stato di avanzamento di attuazione del Piano annuale ESG della Società, i profili ESG dei prodotti in gestione e dei portafogli sottostanti;
- su richiesta del Settore Gestione Fondi, si pronuncia sulla significatività delle controversie relative allo *Screening* Negativo;
- riesamina almeno annualmente gli *screening* effettuati ai sensi della presente Politica;
- svolge un ruolo consultivo attivo in relazione alla considerazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali di investimento, supportando a tal riguardo il *risk*

management della Società e partecipando attivamente al processo di individuazione delle misure di reazione per far fronte al verificarsi di un rischio di sostenibilità;

- contribuisce periodicamente (e su richiesta) alla definizione delle scelte strategiche di investimento in materia di sostenibilità, verificate e monitorate nei limiti e nella coerenza anche in ottica di *risk management*;
- per i FIA ex art. 8 SFDR, predispone, come previsto dalla normativa di riferimento, l'informativa precontrattuale, l'informativa periodica e l'informativa da pubblicare *online*, per successiva condivisione e approvazione;
- predispone e aggiorna sul sito *web* della SGR le informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti, e adeguata *disclosure* degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto;
- predispone e sottopone ad approvazione il piano di attività ESG annuale della SGR;
- predispone e sottopone ad approvazione gli obiettivi ESG da includere nella *policy* di remunerazione.

Il Responsabile della Funzione di Risk Management & ESG, in riferimento alle attività di gestione del rischio, è il principale soggetto coinvolto, assieme al Consiglio di Amministrazione, nell'identificazione del rischio di sostenibilità in relazione agli investimenti effettuati dalla SGR. Tra le principali attribuzioni assegnate a questa funzione devono menzionarsi:

- supporta il CdA nella valutazione dei rischi di sostenibilità a cui sono esposti gli investimenti e la SGR e li monitora nel tempo;
- è responsabile della mappatura periodica dei rischi, tra cui quelli di sostenibilità.

6.4 COMITATO DI SOSTENIBILITÀ

Il Comitato di Sostenibilità di Sagitta SGR, istituito a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione del 8 giugno 2022, è stato autorizzato a svolgere qualsiasi attività, lecita, sia ritenuta utile al raggiungimento degli obiettivi stabili dalle normative, dal Consiglio ovvero dall'Amministratore Delegato.

In particolare, il Comitato può, per svolgere i propri compiti:

- assegnare compiti operativi a tutto il personale della SGR per competenza al fine di perseguire gli obiettivi della Società;
- richiedere tutte le informazioni necessarie a qualsiasi dipendente/collaboratore della SGR ovvero a qualsiasi suo fornitore, ivi compreso lo svolgimento di analisi e ricerche o attività operative;
- convocare qualsiasi dipendente/collaboratore o fornitore della SGR per discutere di tematiche rilevanti in una riunione del Comitato;
- ottenere, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, una consulenza legale, contabile o di altro tipo su qualsiasi materia che impatti i tre pilastri di sostenibilità (ESG).

Il Comitato di Sostenibilità, composto da professionalità interne e/o soggetti esterni appositamente nominati, riveste un ruolo centrale nel coordinamento, nell'assegnazione di compiti inerenti tematiche ESG a tutti i dipendenti e collaboratori e nella implementazione delle attività in materia di sostenibilità sia per la Società sia per i FIA istituiti e gestiti dalla SGR nonché per i prodotti/servizi dalla stessa forniti.

7. GLI ELEMENTI ESG DA INTEGRARE NELLE ATTIVITÀ

Scopo del presente documento è quello di individuare quali siano i fattori/componenti ESG che devono essere integrati nelle decisioni aziendali e, di conseguenza, sono parte integrante della normativa interna.

Questi fattori, quindi, hanno la duplice funzione di guidare le attività della Società in materia di sostenibilità e sono valutati anche come singoli elementi di un tutto sia in corso alla data di approvazione della presente *policy*, sia in futuro laddove la SGR decidesse di avviare nuove attività relative alla sostenibilità.

Si ritiene opportuno precisare che questi fattori possono avere una duplice applicabilità, tanto a livello di SGR quanto a livello di fondi (FIA).

Sagitta si è impegnata a integrare fattori ambientali, sociali e di *governance* nelle strategie di investimento al fine di identificare e mitigare i rischi di sostenibilità a medio e lungo termine associati a tali fattori. La SGR ha impostato presidi sugli investimenti dei fondi che sono dettagliati nella presente politica, nelle politiche e processi di investimento, e nella *policy* di gestione del rischio. Il processo di investimento segue un approccio strutturato e metodologico, che identifica le diverse fasi del processo di investimento sostenibile. La SGR ritiene che l'introduzione di criteri ESG all'interno del ciclo di vita degli investimenti sia un fattore essenziale per la creazione di valore duraturo e condiviso tra tutti gli *stakeholders*. Nello specifico l'applicazione dei principi ESG e l'integrazione dei rischi di sostenibilità avvengono durante le diverse fasi del processo d'investimento, ma principalmente nelle fasi di origination e *due diligence*, con l'applicazione di diversi presidi quali ad esempio *screening* ESG negativo (cfr. *Allegato n. 2 - Integrazione dei fattori e rischi ESG nel processo di investimento*).

Infine, si segnala che tutti i fattori sotto declinati sommariamente trovano una loro rappresentazione di dettaglio nell'intero *corpus* normativo della Società a cui si rimanda; a titolo esemplificativo e non esaustivo si segnalano: il codice etico, il codice di comportamento interno, il modello organizzativo 231/01 e i suoi protocolli di dettaglio in materia di gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione, il manuale antiriciclaggio, la *policy* di remunerazione ecc.

7.2 I FATTORI AMBIENTALI

Sagitta SGR tiene in considerazione le tematiche ambientali fin dalla fase iniziale dell'investimento fino alle successive fasi operative di analisi e valutazione degli investimenti, nonché di gestione, monitoraggio e valorizzazione degli *asset*.

In particolare, la SGR monitora gli aspetti legati ai rischi climatici, i.e., rischio fisico e di transizione, sia per la propria sede sia per gli *asset* presenti nei portafogli dei FIA istituiti e gestiti dalla stessa. Tale attività, svolta con l'utilizzo di piattaforme informatiche messe a disposizione di primari *players*, consente di determinare le *performance* dei diversi *asset*[5] e di monitorare i rischi e i fattori di sostenibilità legati all'ambiente e al clima.

7.3 I FATTORI SOCIALI

Sagitta SGR tiene in considerazione le tematiche sociali sia nella gestione delle sue attività operative quotidiane, sia nella sua pianificazione strategica sia in ogni decisione assunta in merito alle proprie attività: dalla gestione dei rapporti con i dipendenti e con i clienti/fornitori e altri *stakeholders*, come la comunità esterna, fino alle fasi di investimento, analisi e valutazione delle opportunità di investimento nonché nelle attività di gestione, monitoraggio e valorizzazione degli *asset*.

7.4 I FATTORI DI GOVERNANCE

Sagitta SGR tiene in considerazione le tematiche di *Governance*, che incidono in tutti gli aspetti operativi legati sia all'organizzazione della Società, che alle attività di gestione dei Fondi.

[5] In termini di consumi energetici, produzione e certificazioni energetiche, etc.

8. IMPATTI SU ALTRE PROCEDURE

8.1 CODICE ETICO

La SGR è dotata di un codice etico, facente parte del modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D. Lgs. n. 231/2001 ed è richiesto a tutto il *management* ed i componenti degli organi di governo della Società di ispirarsi ai principi contenuti nello stesso:

a. nella definizione dei propri obiettivi e nello svolgimento dei propri compiti;
b. in qualsiasi decisione che possa avere un impatto sulla gestione dell'impresa o degli *asset* oggetto di investimento;
c. in qualsiasi decisione che possa avere un impatto sul profitto degli azionisti, sui dipendenti e sul territorio in cui si opera.

La SGR, inoltre, non elargisce contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati ed organizzazioni politiche e sindacali, a loro esponenti e candidati, eccezion fatta a quelli dovuti in base a normative specifiche.

Il codice etico della SGR è consultabile sul sito web al seguente link: https://www.sagittasgr.it.

La SGR opera in un contesto legislativo che disciplina i diritti umani. La SGR si assicura che le proprie attività siano svolte nel rispetto di tale legislazione e delle pratiche associate. La SGR si impegna fermamente a contrastare la schiavitù e la tratta di esseri umani nelle operazioni dirette e nelle operazioni indirette della propria attività di investimento o nella catena di approvvigionamento. Questa posizione è supportata da politiche e procedure, tra cui la valutazione del rischio dei fornitori nuovi ed esistenti e l'approccio di tolleranza zero nei confronti delle non conformità identificate.

La SGR, conformemente a quanto previsto dalla normativa italiana, ha adottato il Modello ai sensi del D. Lgs 231/2001, che definisce le regole di condotta che i destinatari del modello devono tenere nel momento in cui operano nell'interesse e a vantaggio di Sagitta (tra questi, quindi, anche i fornitori e gli *outsourcer*), affinché siano prevenuti le fattispecie di reati richiamati dal D. Lgs 231/2001 (tra cui i reati contro la personalità individuale - come la riduzione in

schiavitù, la tratta di persone ecc.- e il reato di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare).

Inoltre, le procedure relative alla selezione dei fornitori prevedono, a seconda dei casi, attività di *due diligence* anche per rilevare il profilo reputazionale del potenziale fornitore e se opera in maniera regolare. I fornitori sono chiamati a rispettare i principi previsti. Inoltre, la SGR ha adottato procedure e policy per la selezione e il monitoraggio dei fornitori, che definiscono regole interne da mettere in pratica, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei fornitori c.d. "critici".

8.2 POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La SGR ha adottato e mantiene aggiornata una politica in materia di remunerazioni coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità. A partire dal 2022 nel quadro della remunerazione aziendale risultano essere integrati gli obiettivi riferiti a tematiche ESG, i quali vengono inoltre considerati nella valutazione della *performance* all'interno degli schemi di incentivazione. La *policy* di remunerazione, attualmente in vigore, prevede che la componente variabile tenga conto, anche ai fini della sua allocazione e attribuzione, del rispetto delle procedure in merito ai principi di sostenibilità ESG nelle modalità declinate dalle *policy* aziendali in materia. Inoltre, la *policy* pone sia un gate che obiettivi in ambito ESG fissando specifici parametri, che, nell'ambito delle politiche di remunerazione, promuovano comportamenti volti al raggiungimento degli obiettivi ESG.

8.3 POLICY ESTERNALIZZAZIONI E PROCEDURA SELEZIONE E MONITORAGGIO FORNITORI E OUTSOURCERS

La SGR ha deciso di orientare il processo di selezione al *Sustainable Procurement*, mediante lo sviluppo di un modello che produce una classificazione ESG dei potenziali *outsourcer*/fornitori, sia *ex-ante* in fase di selezione che *ex-post* in ottica di monitoraggio periodico.

Nell'ambito delle attività o funzioni esternalizzate, la Funzione di Risk Management & ESG supporta la SGR nell'individuare, valutare, gestire ed attenuare adeguatamente i rischi connessi agli accordi di esternalizzazione esistenti e futuri, sia da un punto di vista di rischio di

controparte/credito/operativo che ESG. A tale scopo, la Funzione fornisce una valutazione delle pratiche di sostenibilità della controparte attraverso una stima dell'ESG *Rating/Scoring* della stessa, sulla base della metodologia allegata alla Procedura di selezione e monitoraggio fornitori e *outsourcer*.

9 FORMAZIONE

La SGR riconosce l'importanza di comprendere appieno le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari e di classificare i prodotti in base ai differenti criteri ambientali, sociali e di governance. Pertanto, si impegna a promuovere la formazione del proprio personale specializzato sui temi della sostenibilità anche in virtù della normativa, tempo per tempo vigente, che richiama l'attenzione sulla necessità di favorire il "*matching*" tra le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità e le caratteristiche ESG dei prodotti finanziari.

Attraverso programmi formativi specifici, la SGR intende garantire che il proprio personale acquisisca le competenze necessarie per valutare e comprendere l'impatto sostenibile dei prodotti finanziari offerti. Inoltre, si impegna a tracciare e aggiornare regolarmente le preferenze espresse dai clienti in termini di sostenibilità, al fine di offrire soluzioni d'investimento in linea con le loro aspettative e obiettivi. L'obiettivo è quello di favorire un dialogo informato e consapevole tra la SGR e i suoi clienti, contribuendo così a un'allocazione degli investimenti coerente con le esigenze di sostenibilità dei clienti stessi.

10. RIESAME

La presente Politica è riesaminata annualmente dal Responsabile della Funzione di Risk Management & ESG e verificata dalla Funzione di Compliance.

La SGR riconosce l'importanza di mantenere la propria *policy* in linea con l'evoluzione delle normative e degli obiettivi di sostenibilità; pertanto, si impegna a effettuare regolari revisioni e aggiornamenti al fine di garantirne la coerenza con le ultime disposizioni normative e gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla SGR stessa. Durante il processo di revisione, la SGR valuterà attentamente le nuove direttive e i cambiamenti normativi relativi agli investimenti sostenibili, nonché le *best practice* del settore. Saranno considerati anche i *feedback* e le indicazioni fornite dai regolatori e dalle autorità competenti nel campo della sostenibilità. L'obiettivo principale della revisione è quello di garantire che essa rifletta le più recenti linee guida e normative e che sia adeguata a sostenere l'approccio sostenibile adottato dalla SGR.

ALLEGATO 1 - ALLINEAMENTO SDGS VS OBIETTIVI SAGITTA SGR

ALLEGATO 2 - INTEGRAZIONE DEI FATTORI E RISCHI ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO